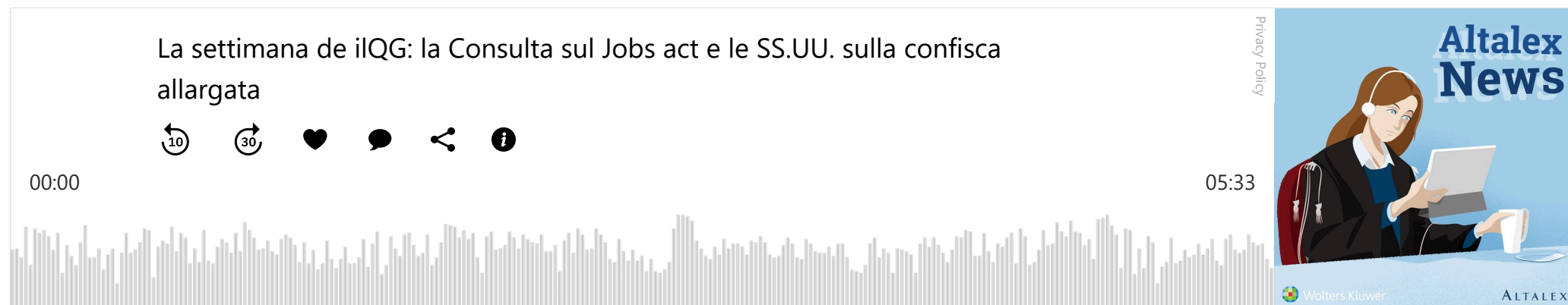


La settimana de ilQG: la Consulta sul Jobs act e le SS.UU. sulla confisca allargata

Inoltre, le modifiche allo Statuto dei contribuenti previste dalla Riforma fiscale, la sentenza n. 3780/2024 in tema di phishing e l'ordinanza n. 2607/2024 sull'home banking



Segui il podcast su:



Inoltre, due articoli del Cons. Succio sulle modifiche allo Statuto dei contribuenti previste dalla Riforma fiscale, un commento dell'Avv. Nigro alla sentenza n. 3780/2024 in tema di phishing e uno dell'avv. Satta all'ordinanza n. 2607/2024 sull'home banking.

Il Jobs act riceve una piccola bocciatura dalla Consulta: questa volta, la censura riguarda la tutela reintegratoria. Con la [sentenza n. 22/2024](#) la reintegra viene estesa anche ai casi di nullità di licenziamento previsti dalla legge non in modo espresso. Cesare Trapuzzano, Consigliere della Corte di cassazione, ha commentato per noi la pronuncia della Consulta che ha dichiarato l'incostituzionalità del D.Lgs. n. 23/2015, per difformità rispetto alla legge delega, nella parte in cui limita la tutela reintegratoria ai casi di nullità “espressamente previsti dalla legge”, poiché l'avverbio “espressamente” svolge una impropria funzione selettiva di limitazione alle nullità testuali, con esclusione di quelle virtuali, funzione non prevista dalla delega.

A inizio anno, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.Lgs. n. 219/2023, uno dei decreti che fa parte della c.d. Riforma fiscale, quello che è andato a modificare lo Statuto dei diritti del contribuente (vale a dire, la L. n. 212 del 2000). La norma è stata analizzata per noi da Roberto Succio, anch'esso Consigliere della Corte di Cassazione, che ha scritto per noi tre articoli: i primi due sono stati pubblicati nel corso di questa settimana e vanno ad esaminare [la nuova](#)

[disciplina sul contraddittorio e sui vizi degli atti impositivi](#), disciplina destinata a condizionare i futuri assetti dei rapporti tra contribuenti e Amministrazione Finanziaria.

In tema di confisca allargata, sono intervenute le Sezioni unite penali con la [sentenza n. 8052/2024](#), commentata per il Quotidiano Giuridico da Aldo Aceto, anche lui Consigliere della Corte di cassazione. L'art. 240-bis c.p., introdotto dalla L. 161/2017, prevede il divieto di giustificare la legittima provenienza dei beni oggetto della confisca c.d. allargata, sul presupposto che il denaro utilizzato per acquistarli sia provento dell'evasione fiscale. Ebbene, secondo la Cassazione quel divieto si applica anche ai beni acquistati prima dell'entrata in vigore della nuova previsione, ma ad eccezione di quelli acquisiti nel periodo tra il 29 maggio 2014 e il 19 novembre 2017. E cioè il periodo che intercorre dal deposito della sentenza delle Sezioni Unite n. 33451/2014 che aveva determinato un legittimo affidamento sulle condizioni che potevano legittimare la confisca allargata e la data di entrata in vigore della L. n. 161/2017.

Passiamo ora ad altro argomento, occupandoci di home banking e phishing. Su questi temi sono uscite due sentenze molto interessanti. Iniziamo dalla [sentenza n. 3780/2024 della Cassazione civile](#) in tema di phishing, commentata dall'avv. Giuseppina Nigro. La sottrazione dei codici personali del correntista attraverso tecniche fraudolente è una eventualità che rientra nel rischio d'impresa, con la conseguenza che la banca per liberarsi della propria responsabilità deve dimostrare la sopravvenienza di eventi che si collocano al di là dello sforzo diligente richiesto al correntista. Pertanto, in caso contrario la banca deve risarcire il cliente frodato. La sentenza è interessante perché all'incirca un anno fa era uscita una pronuncia della Cassazione, la n. 7214/2023, che affermava esattamente il contrario. Siamo di fronte alla nascita di un contrasto giurisprudenziale?

Passiamo alla seconda pronuncia interessante: qual è la valenza probatoria degli estratti conti stampati direttamente dal correntista tramite il servizio di home banking? Secondo l'[ordinanza n. 2607/2024 della Cassazione civile](#), analizzata per noi dall'avv. Satta, la stampa dei movimenti contabili risultanti a video dall'app di home banking rappresenta una copia analogica del documento informatico, non sottoscritto, costituito dalla corrispondente pagina web. Copia, quindi, che si presume conforme alle scritturazioni del conto stesso in mancanza di contestazioni formulate dalla banca, contestazioni che devono però riguardare specificamente la loro non conformità a quelle conservate nel proprio archivio.



ilQG - Il Quotidiano Giuridico, Wolters Kluwer Italia, quotidiano online. Notizie e approfondimenti quotidiani sulle normative e giurisprudenziali commentate dai più autorevoli esperti, in materia di civile, penale, amministrativo, commerciale, lavoro, famiglia, tributario. Per avvocati, notai, magistrati e legali d'azienda.
[Scopri subito ilQG - Il Quotidiano Giuridico](#)

Il servizio è riservato agli utenti registrati



[Iscriviti](#)

Sei già registrato? [Accedi](#)

Il servizio è riservato agli utenti registrati



[Iscriviti](#)

Sei già registrato? [Accedi](#)

(C) Altalex / Wolters Kluwer